

STORIA DI VITA DI ENZO MEO

Figura da non dimenticare, per affrontare arditamente il mondo

La vita è di per sé una meravigliosa avventura. Spesso, purtroppo, ci si trova di fronte a vite di scontata normalità, con cronologia di eventi che non lascia spazio alla meraviglia dell'immaginario.

Nel caso di Vincenzo Meo, la vita è stata davvero una splendida avventura. E' stata una vita intensa, impegnata, ricca di passioni e di spirito di iniziativa, senza mai desistere di fronte a difficoltà e momenti molto difficili.

In realtà, ha vissuto la sua infanzia e la sua adolescenza con molte sofferenze, provenendo da una famiglia di modeste condizioni.

La sua attitudine allo studio era molto forte ed irrefrenabile e lo ha accompagnato sin da ragazzo. Purtroppo la mancanza di spazio nella sua abitazione, dove mancavano anche le sedie, non gli permetteva di studiare in casa con i suoi compagni di scuola. Questa difficoltà, però, non lo frenò. Basti pensare che, quando frequentava le medie, decise di incontrare il suo più caro compagno di classe per studiare insieme, davanti ad un bar dei Gradoni di Chiaia. Sotto la luce di quel bar, si confrontavano e ripetevano le lezioni per il giorno successivo.

Dopo le medie, pensava al liceo scientifico, ma il padre lo scrisse in un istituto tecnico che potesse offrirgli un corso di studio più pratico e dal risvolto lavorativo più veloce. Così, frequentò, malvolentieri, l'Istituto Tecnico Alessandro Volta, ma in cuor suo coltivava, da sé, interessi per la biologia e le scienze della terra.

Si diplomò molto presto ed il lavoro arrivò davvero velocemente presso la Centrale Elettrica di Napoli Vigliena, al Ponte dei Francesi. Si ritrovò catapultato in un mondo a lui molto estraneo, dove dominava il nero fumo, accompagnato da un cattivo odore di carbone. Fu una situazione per lui insostenibile, da cui scappò via molto presto.

Per fortuna ebbe modo di cogliere un'altra occasione di lavoro molto più confacente alle sue inclinazioni, rappresentate di medicinali per una industria farmaceutica.

Si era intanto già iscritto alla facoltà di Geologia e Geofisica e, pur lavorando, si laureò presto con 110 e lode. Successivamente, anche per migliorare la sua nuova posizione lavorativa, si iscrisse alla facoltà di Medicina e Chirurgia, laureandosi, anche in questo caso, con 110 e lode.

Si aprì così per lui un'altra strada di lavoro presso l'Ospedale dei Pellegrini in Napoli in odontoiatria, a cui si appassionò molto. Si specializzò in chirurgia maxillo – facciale ed iniziò così la sua carriera professionale, aprendo uno studio in proprio.

Pur lavorando da libero professionista in questo settore, con grande soddisfazione fino al termine della sua vita, la sua passione per la conoscenza e lo studio universitario lo guidò ancora verso nuove esperienze.

Da ragazzo amava le scienze della terra e così, coronando un suo sogno di gioventù, si laurea in Ingegneria Civile per l'Ambiente ed il Territorio ed ancora, successivamente, in Scienze Naturali, sempre con il massimo dei voti.

In età avanzata, ritenne che gli mancava un approfondimento in campo filosofico e, per concludere i suoi studi, si laureò in Filosofia, che ritenne un grande apporto alle sue conoscenze per comprendere il senso della vita.

Oltre alla passione per lo studio, altre emozioni hanno accompagnato Enzo Meo nel corso della sua vita: la musica, che come batterista gli ha permesso di esprimersi in una formazione universitaria in molti incontri di jazz e di swing; la natura, nel cui rispetto trasformò 30000 metri quadrati di terreno agricolo abbandonato in un'oasi di verde curato e coltivato e la moglie Paola che, con profondo amore e dedizione, lo ha sempre sostenuto in ogni suo cimento.

Nota : tratto in parte da un'intervista rilasciata dal Prof. Enzo Meo alla rivista

“Cultura Napolipiù” in data 22-3-2007